

## The Fashion Duel update

Prosegue la campagna di Greenpeace per una moda libera da sostanze tossiche.



GREENPEACE

A 2 anni di distanza dal lancio di [#TheFashionDuel](#), la sfida con cui [Greenpeace](#) ha chiamato in causa i grandi nomi della moda perchè bandissero dall'interezza della loro filiera tutta una serie di sostanze tossiche per il pianeta e le persone, **Chiara Campione**, ideatrice e responsabile del progetto, fa il punto della situazione.

Se sul fronte dei grandi marchi del lusso Valentino e Burberry sono per il momento gli unici ad aver sottoscritto un pieno impegno, **a far proprie le istanze dell'ecosostenibilità sono oggi le grandi aziende del tessile italiano**. Dopo Canepa, impegnatosi già un anno fa, aderiscono al protocollo di Greenpeace Miroglio, la Tessitura Attilio Imperiali, Italdenim, Besani e Zip. E Berbrand, un'azienda produttrice di bottoni e altri materiali decorativi.

**A tutte le aziende è stato richiesto un "prezzo d'entrata": aver già eliminato dal proprio ciclo produttivo almeno 8 degli 11 gruppi di sostanze chimiche più pericolose**, tra cui gli ftalati e i nonilfenoletossilati, interferenti endocrini che, una volta rilasciati nell'ambiente, hanno un impatto potenzialmente dannoso sul sistema riproduttivo, ormonale o immunitario.

Per rendere l'idea dell'impatto delle sei aziende in termini di produzione, **Greenpeace ha calcolato che - solo nel 2013 - queste hanno prodotto circa 7 milioni di metri lineari di tessuto**, pari alla distanza tra Roma e New York e 40 milioni di metri di tessuti stampati, l'equivalente della circonferenza terrestre.

«**Complessivamente i capi di abbigliamento su cui l'impegno Detox influisce direttamente o indirettamente sono 70 milioni all'anno**», dichiara soddisfatta Campione, che sottolinea come l'adesione al protocollo rappresenti per le aziende «il miglior certificato contro il rischio: avendo ricostruito la tracciabilità della propria filiera, di fronte a qualsiasi problema di sostanze tossiche ritrovate in un capo, sarebbero in grado di risalire immediatamente all'origine del problema».

di Fabia Di Drusco

Pubblicato: 23 settembre 2014